



FIGLIE DELLA MISERICORDIA

del Terzo Ordine Regolare di San Francesco

IL CAMMINO VERSO IL CENTENARIO

Formazione Permanente dei laici, CFM

2018-2020

OPUSCOLO N° 9



AMBIENTAZIONE:

Si mette in centro insieme all'ambientazione principale piccole stelle e anche piccole candele secondo il numero dei partecipanti.

DINAMICA DI INIZIO: LE STELLE DEL QUOTIDIANO

(Questa parte del sussidio solo per l'animatore. Dopo aver completato la dinamica vengono consegnati gli opuscoli)

Orientamento: scoprire la presenza di Dio nella vita di tutti i giorni è ciò che ci consente di integrare la fede e la vita. Molte volte ci sentiamo soli, stanchi, non troviamo significato nel giorno. È necessario quindi alzare lo sguardo e anche in pieno sole scoprire, come facevano i vecchi marinai, la stella del campo. Pertanto, non possiamo fare a meno dell'amore costante di Dio, che non manca di darci segni sensibili della sua affettuosa **paternità-maternità**. Lui riempie di un nuovo senso ciò che a volte è routine e vuoto.

RISORSE / Una stella di carta, di grandi dimensioni, per ogni partecipante / penne

MOTIVAZIONE:

L'animatore inizierà raccontando il modo in cui i marinai si sono precedentemente orientati attraverso le stelle. Erano la migliore bussola nel mezzo della notte solitaria dell'oceano. Ma era necessario che sapessero correttamente identificare ogni costellazione. Poi le loro piccole o grandi imbarcazioni non solo si

sono messe in contatto con l'acqua, ma hanno anche navigato nel cielo.

ATTIVITÀ:

Ogni partecipante riceverà una stella di carta in cui dovrà completare i seguenti elementi: Elencare le attività della settimana. Descrivi quali erano i più significativi e perché. Prendere in considerazione le persone con cui condividiamo quelle attività, i loro atteggiamenti, testimonianze, tracce in noi. Per questo lavoro personale l'animatore darà 10 minuti.

CONCLUSIONE:

Ogni partecipante condividerà una delle attività significative della settimana. Il resto ti aiuterà a vedere i segni di Dio in esso. Una volta che la condivisione è finita, ogni partecipante scriverà sul retro della sua stella quel segno più chiaro della presenza di Dio. L'animatore suggerirà che questa stella venga collocata in un luogo ricorrente durante le attività quotidiane: nell'agenda, una cartella, da qualche parte nella casa.

BREVE INTRODUZIONE:

Il nono libretto tratterà i temi: Azione Cattolica, Apprezzamento delle associazioni, laici che si danno un titolo speciale al servizio della Chiesa e l'aiuto che il clero deve dare all'apostolato dei laici, argomenti più interessanti per la nostra crescita come laici che lavorano nella Chiesa di Gesù! Dagli insegnamenti di Maria Petković:

SUPPLICA AL PADRE IN NOME DI GESU'

Dopo questa breve introduzione, l'animatore invita al momento di preghiera iniziale.

PREGHIERA D'INIZIO



(Si ascolta una dolce melodia quando si recita questa bella preghiera, all'inizio si lascia qualche minuto per interiorizzare in modo personale e poi ognuno esprime ad alta voce la frase che gli ha colpito il cuore)

ONNIPOTENTE E MISERICORDIOSO DIO

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio, concedi a noi miseri, per te stesso, di fare ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del diletto figlio tuo, nostro Signore Gesù Cristo, e a te, o Altissimo, con la tua sola grazia pervenire; tu che, in Trinità perfetta e semplice unità, vivi e regni e sei glorioso Dio onnipotente, per tutti i secoli dei secoli.

Onnipotente, Santissimo, Altissimo e Sommo Dio, che sei il sommo bene, ogni bene, Che solo sei buono, fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni. Fiat. Fiat. Amen

DOCUMENTO ECCLESIALE:

L'Azione cattolica

20. Da diversi decenni i laici sono andati consacrando sempre più all'apostolato in molte nazioni e si sono raccolti in forme varie di attività e di associazioni che, in unione particolarmente stretta con la gerarchia, si sono occupate e si occupano di fini propriamente apostolici. Tra queste o anche altre simili del passato, sono soprattutto da ricordare quelle che, pur seguendo diversi metodi, hanno prodotto abbondantissimi frutti nel regno di Cristo e, meritatamente raccomandate e promosse dai romani Pontefici e da molti

Itinerario formativo dei laici, 2018

vescovi, hanno avuto da essi il nome di Azione cattolica e spessissimo sono state descritte come collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico.

Queste forme di apostolato, si chiamino esse Azione cattolica o con altro nome, esercitano oggi un apostolato prezioso. Esse sono costituite dal concorso delle seguenti note caratteristiche prese tutte insieme:

a) Fine immediato di tali organizzazioni è il fine apostolico della Chiesa, cioè l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti.

b) I laici, collaborando con la gerarchia secondo il modo loro proprio, portano la loro esperienza e assumono la loro responsabilità nel dirigere tali organizzazioni, nel ponderare le circostanze in cui si deve esercitare l'azione pastorale della Chiesa e nella elaborazione ed esecuzione del loro programma di azione.

c) I laici agiscono uniti a guisa di corpo organico, affinché sia meglio espressa la comunità della Chiesa e l'apostolato riesca più efficace.

d) Questi laici, sia che si offrano spontaneamente, o siano invitati all'azione e alla cooperazione diretta con l'apostolato gerarchico, agiscono sotto la superiore direzione della gerarchia medesima, la quale può sancire tale cooperazione anche per mezzo di un «mandato» esplicito.

Le organizzazioni in cui, a giudizio della gerarchia, si trovano tutte insieme queste note, si devono ritenere Azione cattolica, anche se, per esigenze di luoghi e di popoli, prendono varie forme e nomi. Il sacro Concilio raccomanda vivamente queste istituzioni, che certamente in molti paesi rispondono alle necessità dell'apostolato della Chiesa; invita i sacerdoti e i laici che lavorano in esse a tradurre sempre più in atto le note sopra ricordate e a cooperare sempre fraternamente nella Chiesa con tutte le altre forme di apostolato.

Stima delle associazioni

21. Occorre stimare nel modo giusto tutte le associazioni di apostolato; quelle poi che la gerarchia secondo le necessità dei tempi e dei luoghi, ha lodato o raccomandato o ha deciso di istituire come più urgenti, vanno tenute in somma considerazione da sacerdoti, dai religiosi e dai laici e promosse secondo la natura propria di ciascuna di esse. Tra queste, soprattutto oggi, vanno certamente annoverate le associazioni e i gruppi internazionali dei cattolici.

I laici dediti al servizio della Chiesa a titolo speciale

22. Nella Chiesa sono degni di particolare onore e di raccomandazione quei laici, celibi o uniti in matrimonio, che si consacrano in perpetuo o temporaneamente al servizio delle istituzioni e delle loro opere con la propria competenza professionale. È per essa di grande gioia veder crescere sempre più il numero dei laici che offrono il proprio servizio alle associazioni e alle opere di apostolato, sia dentro i limiti

della propria nazione, sia in campo internazionale, sia soprattutto nelle comunità cattoliche delle missioni e delle Chiese nascenti.

I pastori della Chiesa accolgano volentieri e con animo grato tali laici, procurino che la loro condizione soddisfi nella misura migliore possibile alle esigenze della giustizia, dell'equità e della carità, soprattutto in merito all'onesto sostentamento loro e della famiglia, e che essi godano della necessaria formazione, di conforto e di stimoli spirituali.

CAPITOLO V

L'ORDINE DA OSSERVARE NELL'APOSTOLATO

Introduzione

23. L'apostolato dei laici, sia esso esercitato dai singoli che dai cristiani consociati, dev'essere inserito, con il debito ordine, nell'apostolato di tutta la Chiesa; anzi l'unione con coloro che lo Spirito Santo ha posto a reggere la Chiesa di Dio (cfr. At 20,28) è un elemento essenziale dell'apostolato cristiano. Non meno necessaria è la



collaborazione tra le varie iniziative di apostolato, che deve essere convenientemente predisposta dalla gerarchia.

Infatti, per promuovere lo spirito di unione, affinché in tutto l'apostolato della Chiesa splenda la carità fraterna, si raggiungano le comuni finalità e siano evitate dannose rivalità, si richiede una

stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa e un conveniente coordinamento, nel rispetto della natura propria di ciascuna (35). Ciò è sommamente conveniente quando una determinata attività nella Chiesa richiede l'armonia e la cooperazione apostolica dell'uno e dell'altro clero, dei religiosi e dei laici.

Rapporti con la gerarchia

24. Spetta alla gerarchia promuovere l'apostolato dei laici, fornire i principi e gli aiuti spirituali, ordinare l'esercizio dell'apostolato medesimo al bene comune della Chiesa, vigilare affinché la dottrina e le disposizioni fondamentali siano rispettate.



L'apostolato dei laici ammette certamente vari tipi di rapporti con la gerarchia, secondo le svariate forme e diversi scopi dell'apostolato stesso.

Sono molte infatti le iniziative apostoliche che vengono prese dalla libera volontà dei laici e sono rette dal loro prudente criterio. Mediante queste iniziative, in certe circostanze la missione della Chiesa può essere meglio adempiuta; perciò esse vengono non di

Itinerario formativo dei laici, 2018

rado lodate o raccomandate dalla gerarchia (36). Ma nessuna iniziativa rivendichi a se stessa la denominazione di «cattolica», se non interviene il consenso della legittima autorità ecclesiastica.

Alcune forme di apostolato dei laici vengono espressamente riconosciute dalla gerarchia in maniere diverse. L'autorità ecclesiastica, per il bene comune della Chiesa, può inoltre scegliere e promuovere in modo particolare alcune associazioni e iniziative aventi finalità immediatamente spirituali, per le quali assume una speciale responsabilità. Così la gerarchia, ordinando in diverse maniere l'apostolato secondo le circostanze, unisce più strettamente alcune forme di esso alla sua missione apostolica, rispettando tuttavia la natura propria e la distinzione dell'una e dell'altra, senza per questo togliere ai laici la necessaria facoltà di agire di propria iniziativa. Questo atto della gerarchia prende in vari documenti ecclesiastici il nome di «mandato».

Infine la gerarchia affida ai laici alcuni compiti che sono più intimamente collegati con i doveri dei pastori, e ciò sia nell'esposizione della dottrina cristiana, sia in alcuni atti liturgici, sia nella cura delle anime. In forza di tale missione, i laici, nell'esercizio di questi compiti, sono pienamente soggetti alla direzione del superiore ecclesiastico.

Nei confronti delle opere e istituzioni di ordine temporale, il compito della gerarchia consiste nell'insegnare e interpretare autenticamente i principi dell'ordine morale che devono essere seguiti nelle cose temporali; inoltre è in suo potere giudicare, tutto ben considerato e servendosi dell'aiuto di esperti, della conformità di tali opere e istituzioni con i principi morali, e stabilire quali cose sono necessarie per custodire e promuovere i beni di ordine soprannaturale.

L'aiuto che il clero deve dare all'apostolato dei laici

25. Ricordino i vescovi, i parroci e gli altri sacerdoti dell'uno e dell'altro clero, che il diritto e il dovere di esercitare l'apostolato è comune a tutti i fedeli, sia chierici sia laici, e che anche i laici hanno compiti propri nell'edificazione della Chiesa. Perciò lavorino fraternamente con i laici nella Chiesa e per la Chiesa, ed abbiano una cura speciale dei laici nel loro lavoro apostolico.

Si scelgano con diligenza sacerdoti dotati delle qualità necessarie e convenientemente formati per aiutare i laici in speciali forme di apostolato (39). Coloro che si dedicano a questo ministero, una volta ricevuta la missione dalla gerarchia, la rappresentano nella loro azione pastorale: favoriscano le opportune relazioni dei laici con la gerarchia stessa, sempre aderendo fedelmente allo spirito

e alla dottrina della Chiesa; consacrino se stessi ad alimentare la vita spirituale e il senso apostolico delle associazioni cattoliche ad essi affidate; le assistano con il loro sapiente consiglio nella loro operosità apostolica e ne favoriscano le iniziative; instaurando un continuo dialogo con i laici, studino attentamente quali siano gli accorgimenti per rendere più fruttuosa la loro azione apostolica; promuovano lo spirito d'unione nell'interno dell'associazione medesima, come pure fra essa e le altre.

I religiosi, infine, sia i frati che le suore, abbiano stima delle opere apostoliche dei laici; secondo lo spirito e le regole dei loro istituti, si dedichino volentieri a promuovere le opere dei laici procurino di sostenere, aiutare, completare i compiti del sacerdote.

Alcuni strumenti per la mutua collaborazione

26. Nelle diocesi, per quanto è possibile, vi siano dei consigli che aiutino il lavoro apostolico della Chiesa, sia nel campo dell'evangelizzazione e della santificazione, sia in campo caritativo, sociale, ecc., nei quali devono convenientemente collaborare clero, religiosi e laici. Questi consigli potranno giovare alla mutua coordinazione delle varie associazioni e iniziative dei laici, nel rispetto dell'indole propria e dell'autonomia di ciascuna.

Consigli di tal genere vi siano pure, per quanto è possibile, nell'ambito parrocchiale, interparrocchiale, interdiocesano, nonché a livello nazionale e internazionale.



Sia costituito inoltre presso la santa Sede uno speciale segretariato per il servizio e l'impulso dell'apostolato dei laici, come centro che, con mezzi adatti fornisca notizie delle varie iniziative apostoliche dei laici, istituisca ricerche intorno ai problemi che sorgono in questo campo e assista con i suoi consigli la gerarchia e i laici nelle opere apostoliche. In questo segretariato abbiano la parte loro i movimenti e le iniziative dell'apostolato dei laici esistenti in tutto il mondo e, con i laici, vi lavorino anche dei chierici e dei religiosi.

La collaborazione con gli altri cristiani e con i non cristiani

27. Il comune patrimonio evangelico, nonché il conseguente comune dovere della testimonianza cristiana, raccomandano e spesso esigono la collaborazione dei cattolici con gli altri cristiani, da attuarsi dai singoli e dalle comunità ecclesiali, sia in singole attività, sia in associazioni, nel campo nazionale e in quello

Itinerario formativo dei laici, 2018

internazionale. Anche i comuni valori umani richiedono non di rado una simile cooperazione dei cristiani che perseguono finalità apostoliche con coloro che non professano il cristianesimo, ma riconoscono tali valori. Con questa cooperazione dinamica e prudente che è di grande importanza nelle attività temporali, i laici danno testimonianza a Cristo, salvatore del mondo, e all'unità della famiglia umana.

PAROLA DELLA CONGREGAZIONE:

SUPPLICA AL PADRE NEL NOME DI GESU'

Caseros, 18 – IV – 1952

Gesù disse a un santo: *"Non darmi i tuoi piani; Lasciami come voglio. Dobbiamo donare noi stessi pienamente al Padre perché faccia ciò che vuole e mettiamo attenzione all'udito della nostra anima per ascoltare ciò che Egli vuole da noi ed essere pronti a rispondere alla Sua Santissima Volontà.*

Lasciare tutto questo nelle mani di Dio Padre, che già da tutta l'eternità ha proiettato il suo Piano Divino. Quanto più siamo abbandonati nelle sue santissime mani, tanto più il suo amore

Itinerario formativo dei laici, 2018

paterno ci colmerà delle sue grazie, luci, pace in questa vita e ci preparerà in cielo attraverso il Suo amato Figlio un'eterna beatitudine.

Alza i tuoi occhi e il tuo cuore al Padre; perché siete eredi del Regno dei cieli che Dio Padre ha preparato per te e il Figlio ha restaurato vedendo questa eredità persa con il peccato dei nostri primi padri, Adamo ed Eva.

Vedi come tutte le cose ci arrivano dal Padre attraverso il Figlio, come vediamo principalmente nella S. Messa in cui ogni preghiera termina: attraverso Gesù Cristo nostro Signore. Nel sacrificio della S. Messa lo stesso Cristo si offre al Padre e in questo santo Sacrificio si loda e glorifica, chiede e ringrazia Dio Padre per il suo Figlio.

Ricorda sempre: sono un figlio di Dio Padre; Lui mi ha creato. Lui mi sostiene e a Lui devo tornare.

Vi ama e benedice, la vostra madre spirituale.



Itinerario formativo dei laici, 2018

Domande per la condivisione

Che cosa ho imparato dallo studio di questo sussidio?

♣ *Come possono i fedeli laici aiutare i sacerdoti insieme a coloro che vivono nella realizzazione del loro apostolato sacerdotale?* _____

◆ *Lo scopo immediato di queste organizzazioni è l'obiettivo apostolico della Chiesa, cioè l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana delle loro coscienze, affinché possano insaporire le diverse comunità e ambienti diversi con lo spirito del Vangelo.*

◆ *Quali sono quegli ambienti che i laici devono "insaporire" e dove dovrebbero essere salati?* _____

Gesù disse a un santo: "Non darmi i tuoi piani; Lasciami come voglio. "Dobbiamo donare noi stessi pienamente al Padre perché faccia ciò che vuole e possiamo prestare attenzione alle orecchie della nostra anima per ascoltare ciò che Egli vuole da noi ed essere pronti a rispondere alla Sua Santissima Volontà. Questa frase a che cosa ti invita?_____



PREGHIERA DEI LAICI

*Ti lodiamo **Padre** di Bontà e Misericordia, Signore del cielo e della terra, per il tuo Figlio Gesù Cristo e il tuo Santo Spirito, ci chiama, consacra e invia ad essere laici missionari della tua misericordia.*

In occasione del centenario della Congregazione Figlie della Misericordia del TOR di San Francesco, con il potere trasformante del tuo Santo Spirito, donaci la grazia della penitenza e della conversione.

Rendici persone di fede, speranza e carità, umili costruttori di fraternità, servi allegri dell'umanità, verità e giustizia nella società.

*Uniti per la gloria di Dio, con la beata Maria di Gesù Crocifisso PetkoviĆ e San Francesco d'Assisi,
venga a noi il tuo Regno, Signore
venga a noi il tuo regno d'amore,
venga a noi il tuo regno di pace e bene.*

Amen.



*Figlie della Misericordia del TOR di san Francesco,
Via di Porta Maggiore, 38 00185 – Roma Italia
Tel. 0039067027842 – Fax 0670300513
E-mail: cfmroma@gmail.com – Superiora Generale
A cura del governo generale
Gennaio, 2018*

Itinerario formativo dei laici, 2018

M ISSIONARI della MISERICORDIA *Paraguay*



*"Alza gli occhi e il tuo cuore al Padre; perché sono
siete eredi del Regno dei cieli che Dio Padre ha
preparato per te " (Beata Maria Petković)*